

RAI CINEMA e CATTLEYA

presentano
una produzione Cattleya in collaborazione con Rai Cinema

COLPO D'OCCHIO

un film di
SERGIO RUBINI

con
SERGIO RUBINI
RICCARDO SCAMARCIO
VITTORIA PUCCINI

distribuzione



Uscita : 20 marzo

Durata : 1h50

CAST TECNICO

Regia	SERGIO RUBINI
Soggetto e sceneggiatura	ANGELO PASQUINI CARLA CAVALLUZZI SERGIO RUBINI
Direttore della Fotografia	VLADAN RADOVIC
Scenografia	LUCA GOBBI
Consulente artistico	GIANNI DESSI'
Fonico di presa diretta	TULLIO MORGANTI
Casting	GIANLUCA GRECO
Aiuto Regia	GIANNI COSTANTINO
Costumi	PATRIZIA CHERICONI FLORENCE EMIR
Montaggio	GIOGIO' FRANCHINI
Musiche	PINO DONAGGIO
Direttore di produzione	MARTA RAZZANO
Produttore esecutivo	GUIDO DE LAURENTIIS
Produttore esecutivo Cattleya	MATTEO DE LAURENTIIS
Produttore delegato	GINA GARDINI
Prodotto da	RICCARDO TOZZI GIOVANNI STABILINI MARCO CHIMENZ

Con il contributo della REGIONE LAZIO tramite FILAS S.p.A e la collaborazione della ROMA
E LAZIO FILM COMMISSION

Con la collaborazione della FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

IL CAST

Lulli

Adrian

Gloria

Svensson

Manuela

Righi

Nicola

Funz. Polizia anziano

Emma Bauer

Claudio

SERGIO RUBINI

RICCARDO SCAMARCIO

VITTORIA PUCCINI

RICHARD SAMMELL

PAOLA BARALE

EMANUELE SALCE

GIANCARLO RATTI

GIORGIO COLANGELI

ALEXANDRA PRUSA

FLAVIO PARENTI

SINOSSI

Adrian (Riccardo Scamarcio) è un giovane scultore di provincia desideroso di affermare il suo talento nel mondo dell'arte. Fin dalla sua prima esposizione nella Capitale, all'interno di una collettiva di esordienti, la sua personalità balza agli occhi di Gloria (Vittoria Puccini), una giovane studiosa d'arte alla ricerca del "suo" artista. Tra i due nasce subito un'intesa e ben presto Gloria diventa per Adrian compagna, fonte ispiratrice delle sue opere nonché agente. Ma un altro critico s'innamora del lavoro di Adrian: Lulli (Sergio Rubini) – si tratta di un intellettuale di fama internazionale. L'uomo conosce molto bene Gloria, essendone stato prima il tutore e poi l'amante fino all'arrivo di Adrian. Questi trascorsi però preoccupano solo la ragazza che guarda con sospetto all'interessamento del famoso critico per il suo compagno. Adrian invece, proprio grazie all'influenza di Lulli, assapora da subito il gusto del successo e decide così di affidarsi al totale controllo del critico, dando vita a un sodalizio che porta all'inevitabile rottura con Gloria. Ma un'ombra minaccia l'ascesa del giovane: in occasione della presentazione della mostra che lo consacrerà definitivamente come artista di prim'ordine, Gloria scopre che l'opera da lui presentata nasconde un segreto...

LE INTERVISTE

SERGIO RUBINI

Come scegli i progetti? Come nasce l'idea del film?

Ogni volta è una storia diversa, una partenza diversa. Ho girato più pellicole nella mia terra d'origine, attingendo alla mia biografia e miscelandola poi con gli incontri, le letture fatte altrove. In questo caso, invece, è nato tutto grazie a Scamarcio e alla simpatia che sapevo nutriva nei miei confronti. Lo spunto stesso del film è nato a casa mia, mentre aspettavo di incontrarlo. Cosa succedrebbe, mi sono chiesto nell'attesa di Riccardo, se anziché imbattersi in un padre, o comunque un fratello maggiore, una guida, un riferimento, questo giovane si ritrovasse di fronte uno che finge di essere tutto questo ma che di fatto, per invidia, rivalsa - dovute alla differenza di età, per tutto ciò che l'altro ha e che a lui manca - lo ammazzerebbe? E come andrebbe viceversa se io non sapessi, immaginassi affatto che dietro quel giovane sano, fresco si nascondesse uno che vuole solo portarmi via tutto, tutto fino agli amori più cari della mia vita?

Il cinema consente di mettere in scena anche pensieri negativi - magari così uno evita di portarseli appresso nella vita...

Quand'è che senti che la storia funziona? Quando la scrivi? oppure quando la giri?

Di sicuro nella fase di scrittura. E' allora che la storia prende corpo, allora che il racconto rivela la sua forza e i suoi punti deboli. A volte bisogna avere anche la capacità di fermarsi. Se si incontrano ostacoli saldi forse si tratta di un percorso sbagliato e bisogna avere la forza di ricominciare daccapo.

Poi, nel corso della messa in scena, tutto va incontro ad una verifica ulteriore, spietata, se ci sono degli errori diventano tangibili. Ecco perché, con gli attori, non si può fare a meno di provare e provare e riprovare...

L'idea di ambientare un film nel mondo dell'arte?

Sono approdato all'arte contemporanea per strani percorsi. L'idea iniziale era di fare un film che raccontasse il conflitto tra un uomo maturo e un giovane, tra un intellettuale, un ragionatore, e un istintivo, e così sono finito a un critico e a un artista; ma sulle prime pensavo a un musicista. È stato Scamarcio che mi ha fatto cambiare idea: sua madre è una pittrice. Ma portare la pittura al cinema non è facile: si tratta di due superfici piatte - la tela, lo schermo. Così siamo passati alla tridimensionalità della scultura e, considerato che oggi lo scultore "classico" è una figura desueta, abbiamo costruito quell'artista "multiforme" e a tutto tondo a cui l'arte contemporanea ci ha abituato. Per raccontare credibilmente un ambiente così sdruciolevole, ancor prima di cominciare a scrivere, con Angelo Pasquini e Carla Cavaluzzi, i miei co-sceneggiatori, abbiamo subito sentito il bisogno di individuare un "Virgilio" che ci facesse strada: Gianni Dessì. E' grazie alla sua preziosa collaborazione che siamo riusciti a contestualizzare la storia. Il nostro intento comunque è rimasto sempre lo stesso: raccontare personaggi verosimili e dinamiche possibili senza però la pretesa di esprimere giudizi di sorta. Man mano che il film prendeva corpo, abbiamo deciso che non solo le opere di Adrian Scala - il personaggio interpretato da Scamarcio - fossero realizzate dallo stesso Dessì ma che questi diventasse il curatore di tutte le mostre raccontate nella storia. È il curatore nel senso che ha scelto gli artisti con la coerenza con cui il curatore svolge il suo compito. Insieme al lavoro fatto - di ricerca di spazi e costruzione di ambienti - dallo scenografo che da sempre collabora con me, Luca Gobbi, ne è venuto fuori un risultato a mio parere molto efficace. Nel film appaiono solo opere vere, niente pezzi da laboratorio di scenografia. Dessì, in fase di preparazione, ha anche lavorato assiduamente con Scamarcio. In questo modo Riccardo ha potuto prendere dimestichezza con gli strumenti e i materiali usati dall'artista che poi avrebbe interpretato.

L'aspirazione al successo. E' un tema forte del film?

Raccontando la storia di un giovane artista di talento, ben si comprende come il tema del successo sia un tutt'uno con la condizione esistenziale del nostro protagonista. L'artista, di necessità, ha come obiettivo il riconoscimento da parte della collettività – in primis del mondo dell'arte – del proprio valore. Ciò implica la sua continua esposizione non solo al giudizio degli altri ma ai pericoli, agli intralci, a ciò che minaccia insomma il proprio progetto. Tutto questo si complica quando si ritrova di fronte a delle scelte che sono delle vere biforcazioni: da una parte una strada più difficile e lunga, dall'altra una più rapida e agevole ma scorretta, pericolosa anche. Il film racconta il conflitto lacerante che ognuno di noi vive con la propria ombra.

Un film di genere?

Per un tema così - il doppio, l'ombra – ho subito pensato al noir, mi permetteva di raccontare non solo una storia, ma uno stato d'animo, l'accrescersi di una febbre che portata al paradosso può spingere un uomo fino al delitto. Mettiamoci sopra poi che questo conflitto va a consumarsi in un ambiente estremamente confortevole, in un salotto curato, ben illuminato, in cui l'abbruttimento è solo morale, non del costume... Insomma niente di dark o sanguinolento, solo un nero "luccicante". Penso che, ad una prima lettura, lo spettatore possa accoglierlo come un film di genere, scoprendo, poi, in un secondo momento, i diversi livelli che si nascondono dietro.

L'arte e il plagio...

Un confine molto labile. Ma dentro di noi sappiamo bene cosa ci appartiene e cosa no. È ciò che avviene dentro di noi l'aspetto che mi interessava approfondire.

Ti sei vagamente ispirato a qualcuno?

Mi è stata di aiuto qualcuna delle "ombre" che vivono dentro ognuno di noi nonché Faust, Otello...

Interpretare la cattiveria...

È un'esperienza compensativa "fare il cattivo" in scena: ti apre, ti completa, ti fa conoscere - senza grandissimi rischi! – parti di te più estreme, di cui magari eri all'oscuro, ma che pure ti appartengono. E poi ti aiuta a guardare il tuo doppio con distacco e quindi con una certa ironia e forse ad esserlo di meno nella vita.

Nei tuoi film scegli per te un ruolo da coprotagonista.

La razionalità del regista e l'irresponsabilità dell'attore sono due "modi d'essere" che a fatica coesistono - a meno che non ci sia un'inclinazione di tipo schizofrenico... In passato ho cercato di ritagliarmi ruoli che fossero sempre più piccoli per sottrarmi a questa malattia. Questa volta mi è andata male: Lulli è un personaggio molto presente nel racconto e per di più complesso.

Ci parli allora del tuo protagonista, Riccardo Scamarcio?

Scamarcio oltre ad essere un bravo attore è estremamente versatile. Sul suo volto, nel suo modo d'essere sono presenti più sfumature: non solo quell'immediatezza tipica della gioventù che lo ha portato al successo coi suoi film d'esordio, ma anche una malizia, una consapevolezza. Lo sguardo – proprio dell'adulto - di chi sa già sostenere scelte e responsabilità. Inoltre lo ritengo una vera occasione per la nostra cinematografia: può

“traghettare” parte del suo pubblico verso un cinema meno “settoriale” - com'è quello generazionale o giovanilistico - ma più ampio ed eterogeneo. Infine mi sembra che Riccardo, con il suo modo di porsi, sdogani definitivamente la figura del meridionale con la valigia di cartone.

Dialetto pugliese sul set e complicità con Scamarcio?

A volte. Avere in comune una lingua - nel caso mio e di Scamarcio il dialetto – ci poneva in una condizione privilegiata rispetto agli altri. Quando volevamo potevamo comunicare senza essere compresi: una sorta di magia, un segreto. Un gioco da ragazzi molto divertente ma anche molto intimo, che ci ha uniti ancora di più.

E Vittoria Puccini? Dopo averla fatta debuttare al cinema in “Tutto l'amore che c'è” l'hai l'hai scelta di nuovo.

Vittoria è un'attrice molto solida che pur mantiene una grande naturalezza. Con la sua bellezza fredda e composta e la sua aria da ragazza perbene, mi è sembrata poter incarnare a dovere il personaggio di una giovane e raffinata studiosa d'arte dalla personalità complessa e profonda - peraltro oggetto del desiderio di due uomini di età diverse. La totale mancanza di volgarità nella sua fisicità e nei suoi modi, mi ha permesso anche di mostrare nel film la sua nudità lasciando intatte l'idea estetica di una femminilità eterea, e quella etica di un personaggio spirituale.

Le scene più emozionanti e quelle più difficili?

Quando ho girato alla Biennale – si trattava di un inseguimento – è stato molto emozionante. Poter girare proprio nel capannone delle Corderie è stata un'esperienza unica. Un set perfettamente “scenografato” e già perfettamente illuminato: un vero regalo! Quanto alle scene difficili: non esistono scene facili.

Il tuo rapporto con la tecnica cinematografica?

È lo strumento con cui scrivi ciò che hai immaginato, su cui hai ragionato; è bene approfondirla, ma con misura per non esserne fagocitati. Delle volte sarebbe anche vitale presentarsi sul set senza avere un'idea precisa di cosa fare - per lasciarsi andare, improvvisare. Fellini raccontava che è proprio quando hai immaginato una scena con le nuvole e il caso vuole che ti ritrovi a girarla ahimè col sole, che il film ti si rivela, ti mostra la sua identità. Il compito di un regista è anche quello di assecondare il suo film. Insomma è come se i film esistessero da qualche altra parte chissà dove e il regista avesse il compito di catturarli, di imbrigliarli e dargli una forma.

Qual è il tuo rapporto con la critica?

Sto attento a quello che scrivono e mi interrogo su quello che faccio. A volte, se ci riesco, provo a dimenticarmene...

RICCARDO SCAMARCIO

Come è avvenuto l'incontro con Sergio Rubini?

La prima volta che ho conosciuto Sergio è stato quattro anni fa durante un provino per “L'anima Gemella”. In realtà, ancor prima di fare il Centro Sperimentale, lui era a Bari e aveva fatto una lettura in libreria e io ero andato a guardarlo; quella è stata la prima volta che l'ho visto di persona, ed è stato un momento forte perché per me lui rappresenta colui che ce l'ha

fatta, un attore rispettato, un regista di successo, ma anche con un suo carisma, una sua personalità, molto precisa e indipendente.

La nascita di questo progetto?

Sergio mi ha raccontato che voleva fare un film su un artista che si imbatte nel mondo dell'arte e che si ritrova poi a vivere tutta l'ambiguità e la difficoltà nella gestione dei rapporti umani e professionali. La scelta dello scultore è arrivata da un mio suggerimento sulla pittura che poi Sergio ha metabolizzato e indirizzato verso la scultura. Il film rappresenta proprio questo rapporto tra l'arte e gli ostacoli che un'artista incontra nell'espressione di sé ed è un meccanismo molto interessante dal punto di vista umano.

Cosa ti fa amare un progetto?

Primo su tutti il personaggio che devo interpretare; poi la storia e il regista. Considero questi tre elementi fondamentali; a seconda dei casi almeno uno di questi tre mi deve piacere. In questo caso il motivo principale è stato Sergio Rubini. L'idea di lavorare con lui mi ha completamente rapito; ho visto tutti i suoi film, ero e sono un suo fan. Questo film è nato dopo che Sergio ha visto delle mie foto su Ciak e mi ha invitato da lui. Mi ha raccontato questa storia, che inizialmente era la storia di un musicista, ed io gli ho esposto liberamente la mia opinione rispetto all'arte, proponendo la figura di un pittore, forse perché mia mamma è pittrice. Mi ritrovo a fare questo film perché sicuramente mi interessava lavorare con Sergio e gli ho dato la mia disponibilità senza avere un copione scritto, da subito.

Come giudichi il tuo personaggio?

Ci sono molti punti di contatto tra me e Adrian Scala, ma anche grandi differenze. Io ho un profondo rispetto per la vita e il mondo dell'arte, mentre Adrian è un'artista giovane che cerca di trovare canali che permettano alla sua arte di ottenere riconoscimento. C'è tutto un mondo di critici e giornalisti che conferiscono il valore all'opera creata, e questo è l'elemento per il quale è stato deciso di optare per uno scultore e non un musicista; perché riconoscere il potenziale di una scultura è molto più complicato. Comunque il mio personaggio non è così pusillanime, anzi è un'artista che semplicemente non può fare a meno di voler esprimere la propria identità attraverso l'arte, attraverso le sue sculture.

Lulli e Adrian Scala. Personaggi che esistono anche nella realtà?

I personaggi alla Lulli esistono anche nel mondo del cinema, in maniera magari più estrema o meno estrema, però ci sono e possono essere vari. Personaggi che collaborano con gli artisti e molto spesso gli sono vicini, che vivono una frustrazione, conscia o inconscia, tale da farli diventare dei grandissimi manipolatori e da fargli dimenticare gli aspetti fondamentali dell'essere artista. Questo è un film dai molti colori e dalle molte sfaccettature; mi piace pensare che Lulli rappresenti il nero e Gloria il bianco, e che sia Gloria che Lulli siano due componenti di Adrian, la coscienza e il male.

L'arte come protagonista del film?

E' complicato riuscire a rappresentare il travaglio e la fatica dell'artista nel momento della creazione, però in realtà non è questo che noi vogliamo rappresentare. Ciò che è interessante sono le dinamiche che si scatenano nella storia d'amore; Adrian si ritrova a dover scegliere tra l'amore per questa donna e l'amore per la sua arte, tra i sentimenti e l'affermazione del proprio

talento. Si tratta di una dinamica universale, non specifica, è una cosa che riguarda semplicemente l'uomo, che sia un artista o meno.

Ci sono scene particolarmente difficili?

Non ci sono state scene che veramente mi spaventavano, anche perché non mi è stato chiesto di fare le sculture. Mi sono soltanto allarmato in alcune scene dove il personaggio perde la propria identità e resta in balia di sé stesso senza trovare una via d'uscita. Sono stati toccati dei temi molto delicati, delle dinamiche psicoanalitiche abbastanza complesse

Come è stato il rapporto con Gianni Dessì?

Gianni Dessì è l'artista che ci ha concesso le sue opere, che ha curato tutto l'allestimento, è il nostro supervisor artistico. Con lui abbiamo passato due settimane nel suo studio prima di cominciare il film e mi ha dato delle preziose massime di arte per approfondire il mio personaggio. Mia mamma dipinge e ho preso atto sin da bambino di essere completamente negato riguardo alle arti pittoriche, ma poi ho scoperto che c'è una tecnica specifica per gestire il pennello e la materia, un linguaggio vero e proprio. E' cosa che ho scoperto con mia madre diversi anni fa ed è molto interessante; molti non sanno che spesso l'immagine c'è già, che ti viene suggerita dalla materia stessa. Questa è una consapevolezza che ho acquisito col tempo.

VITTORIA PUCCINI

Gloria, Cassandra incompresa...

Gloria è un personaggio molto drammatico perché all'interno di questa storia è portatrice di una verità che all'inizio solo lei intuisce. Purtroppo è destinata a non essere creduta da nessuno e arriva al finale del film con una confusione tale dentro di sé per cui non riesce più a capire se quello che intuisce è effettivamente giusto o meno. Non posso spiegarlo meglio altrimenti rischio di svelare troppo.

Dopo "Tutto l'amore che c'è" un nuovo film di Sergio Rubini...

"Tutto l'amore che c'è" è stato il mio debutto nel cinema. Si è rivelata un'esperienza un pò a sé, proprio perché lui aveva selezionato un cast di giovani non attori e l'intero impianto creativo aveva quasi la formula del gioco. Oggi, invece, faccio questo lavoro con una maturità diversa. Sono molto contenta di aver fatto parte di questo progetto, perché qui c'è una sorta di sintesi del percorso professionale di Sergio nella sua interezza. Il suo modo di lavorare sugli attori è molto forte perché ti spinge ad utilizzare corde diverse dalle tue, a cercare strade più difficili rispetto a quelle che sceglieresti normalmente, quindi molto appagante.

Ci parli dell'ambientazione e della storia del film?

L'ambientazione è il mondo dell'arte, abbastanza inusuale nel nostro cinema. L'ho trovata una cosa molto originale; abbiamo girato in ambienti meravigliosi, dotati di grande impatto visivo ma anche di estrema forza simbolica. La storia in sé è un noir passionale con un colpo di scena finale per cui non è mai scontata. E anche ricca di emozioni vere e di personaggi in cui è facile identificarsi.

Come è stato il rapporto artistico con Scamarcio?

Credo che ci sia stata alchimia sia con Sergio che con Riccardo. Riccardo è un attore molto generoso, nel senso che ti aiuta, costruendo con te la scena e non facendo riferimento esclusivamente a se stesso. È stato un lavoro molto bello.

Qual è il tuo rapporto con l'arte?

Con l'arte io ho un rapporto molto stretto. Così come Gloria, anch'io sono stata educata all'arte fin da piccola; mio nonno paterno, infatti, è stato per tanti anni Sovrintendente ai Beni culturali di Firenze ed ha ristrutturato molti edifici, chiese e palazzi importanti sia nella città che nella provincia di Firenze. Sono cresciuta in mezzo ai libri di storia dell'arte e adoro andare nei musei ad osservare i quadri o le opere d'arte. Un rapporto molto emotivo, non dico di soffrire di sindrome di Stendhal, però mi è capitato di commuovermi davanti ad una statua del Canova o a un quadro del Caravaggio.

Le strade che portano al successo. Hai mai conosciuto personaggi come Pietro Lulli o Adrian Scala?

Il tema centrale del film è proprio la strada che conduce al successo senza vendere l'anima al diavolo. Il personaggio di Adrian è tentato dai compromessi e dalle scorciatoie. Io ho vissuto una situazione simile, quando il successo televisivo di "Elisa di Rivombrosa" mi è piovuto addosso all'improvviso ed io non ero preparata a tutta questa popolarità. Un conto, infatti, è arrivare al successo con una carriera solida, fatta di film piccoli e grandi, belli e meno belli, un altro è esserne sopraffatta quando ancora sei alle prime armi e totalmente impreparata. Il mio Pietro Lulli è stato proprio Rubini. Ma un Pietro Lulli diverso, positivo! Con lui ho fatto il primo film e ho capito quello che volevo fare nella mia vita, che non c'era altro che volessi fare di più. In realtà a me non è mai capitato di mettermi nelle mani di qualcuno che poi condizionasse tutto il mio percorso, anche perché ritengo che in questo lavoro affidarsi completamente ad una persona sia sbagliato e che l'unico modo per crescere veramente sia confrontarsi con persone con esperienze diverse.

Quali sono state le scene più difficili e più belle per te ?

Sono tutte scene molto complicate ed emotivamente forti, piene di tante sfumature diverse. Per me tornare al cinema con un film così ha significato grande partecipazione, grande voglia di fare e grande coraggio. Non potrò mai ringraziare abbastanza Sergio per questa bellissima opportunità che mi ha dato.

RICCARDO TOZZI (produttore)

Come e quando è nato il progetto di "Colpo d'occhio"?

Sergio e' venuto da noi a raccontarci l'idea iniziale. Da tempo volevamo lavorare insieme e ancora non avevamo trovato un soggetto giusto. In questo caso l'idea ci ha convinto e abbiamo avviato la sceneggiatura. Sul testo si e' lavorato molto, ma in armonia, senza contrasti di rilievo.

Come avete lavorato alla scelta del cast?

Dall'inizio Sergio voleva Riccardo Scamarcio. Piaceva a lui, e ovviamente a noi, come attore. Ma bisogna aggiungere che l'essere Riccardo "il nuovo bell'attore pugliese emergente" ne faceva per Sergio un rivale simbolico naturale: era dunque già nella materia del film! Vittoria Puccini e' stata una scelta su cui ci siamo trovati subito d'accordo: il cast principale era quindi definito già all'inizio della scrittura.

Quali suggerimenti e aiuti ha fornito Cattleya in fase di produzione? Soprattutto per l'aspetto riguardante il ruolo dell'arte raccontato nel film

COLPO D'OCCHIO

Ci era chiaro dall'inizio che il film presentava il rischio che gli americani chiamano "buongiorno Stravinskji": la messa in scena dell'arte nel quotidiano. Il finto e il ridicolo sono dietro l'angolo. Sergio ha avuto l'idea geniale di coinvolgere un artista per creare le opere di un personaggio artista-vero. Dessi' ha fatto un formidabile lavoro. Era pero' un po' seccato di dover produrre le opere del periodo in cui Adrian non ha ispirazione!!

Colpo d'occhio è un film di genere (il giallo a sfondo passionale) che da tempo non si faceva in Italia. È un ritorno del genere?

Dell'idea di Sergio ci è piaciuto subito il suo essere "di genere" pur connotandosi con una forte cifra d'autore. E' una strada non facile, ma che ci tenta molto. Richiama certo cinema americano, popolare ma di grande classe.

E' vero che per non svelare il finale del film avete chiesto a Rubini di girarne due diversi?

Abbiamo deciso con Sergio di girare due finali, ma sapevamo già quale avremmo montato: non volevamo però che si sapesse da subito "come finiva".

GIANNI DESSI' (consulente artistico)

Come nasce l'incontro con Rubini e come avete collaborato al progetto?

Una telefonata di Angelo Pasquini (coosceneggiatore insieme a Carla e Sergio), un'invito a cena qualche giorno dopo poi quella serata a parlare di una storia che stavano scrivendo. Un importante e influente critico d'arte e un giovane artista esordiente in un mondo che l'altro detiene e plasma con le sue parole mentre lui è solo con il suo talento, le sue mani, le sue materie e la sua fisicità. Nel mezzo Gloria, nome che non è stato scelto a caso, una ragazza che contesa e agognata darà vita all'intreccio. Trovai, ma è meglio usare il plurale perché a quell'incontro e a quasi tutti gli altri futuri venne anche Daniela Lancioni mia compagna nonché critica d'arte, interessante e incuriositi cominciammo a vederci con una certa assiduità. Erano serate molto divertenti, Sergio da grande attore mimava parti, diceva battute offriva spiragli interpretativi insieme ad Angelo e Carla e noi a dare pareri sulla credibilità su un ambito particolare, su modi di fare e dire, come quello del mondo dell'arte.

Insomma vedevamo la storia prendere corpo... sino ad arrivare a porre la domanda faticosa... Ma questo artista che lavori farà? E Sergio con molto garbo a dire "i tuoi". Panico! Ho messo un po' ad abituarci all'idea e a niente è valsa l'idea forse un po' troppo velleitaria di inventare un artista o di proporre un giovane artista coetaneo del nostro Adrian. Alla fine ho accettato e la prima comune decisione è stata quella di calare tutta la storia in una realtà dove l'arte fosse presente, come cardine visivo, da quella antica a quella più contemporanea, quasi una sorte di testimone muta. Questo mi ha permesso di accorciare le distanze dal personaggio che quindi avrebbe potuto avere con assoluta naturalezza le mie opere intorno a sé.

Come è stato il rapporto con Scamarcio?

Con Riccardo è nata da subito una simpatia reciproca, ha frequentato per un po' lo studio sempre molto attento e curioso, mi ha visto lavorare e alla fine abbiamo anche fatto delle cose insieme a quattro mani.

Le opere create per Adrian Scala quanto hanno di Dessi'?

COLPO D'OCCHIO

Per quanto riguarda le opere ce ne sono alcune nate appositamente per il film, in stretta relazione con la sua scrittura, quali la "testa" della prima esposizione di Adrian una sorta di autopresentazione (autoritratto), quelle degli "abbracci" (nate nel pieno della relazione con Gloria, una splendida Vittoria Puccini) e la sfera di Claudio l'opera che dannerà il protagonista di cui riconosco la paternità. Altre sono nate più per uno spirito di servizio e sono quelle opere, anche nel film, incerte quali la "fontana" e quella selva di intrecci che lui distruggerà. Anche un altro personaggio è accostato alle mie opere (i quadri) ed è Svenson un artista autorevole e riconosciuto. Adrian è invece sculture in resina e i grandi fogli di vetroresina e Claudio perlappunto la grande sfera.

L'arte, il plagio e il successo.. temi importanti

Personalmente penso all'arte come esemplarità, come ad un "fare", un "agire" che si "compie", che trova il suo destino, il suo senso; questa moralità è ciò che la fonda e quindi è l'irrinunciabile.

Nell'arte tutto è di tutti, non c'è fortunatamente copyright, e l'arte si fa sull'arte ma proprio per questo paradossalmente l'idea di autenticità è fondamentale nell'oggetto (anche quando sembra quasi non esserci) e nell'artista. Il successo a darlo è poi la nostra società che riconosce riconoscendosi.

Il progetto della sfera?

La sfera di Claudio/Adrian è nata veramente da un intreccio tra di noi; ho raccolto delle suggestioni della scrittura e ne ho colto l'idea di un nucleo/occhio/mondo dove visione cieca, nero opaco e nero specchiante, fosse tutt'uno, luogo geometrico di una vocazione e di un destino.

FILMOGRAFIE (IL CAST)

SERGIO RUBINI (attore, regista e sceneggiatore)

Come regista e scrittore

1990 LA STAZIONE
 1992 LA BIONDA
 1994 PRESTAZIONE STRAORDINARIA
 1997 IL VIAGGIO DELLA SPOSA
 1998 I FIGLI DI ANNIBALE (solo scrittore) di Davide Ferrario
 2000 TUTTO L'AMORE CHE C'È
 2002 L'ANIMA GEMELLA
 2004 L'AMORE RITORNA
 2006 LA TERRA

Premi

David di Donatello 1991, come Migliore Regista Esordiente per "La Stazione" (1990);
 Italian National Syndicate of Film Journalists, nastro d'Argento come Migliore Regista
 Esordiente per La Stazione (1990); Premio Fipresci al Festival di Venezia del 1990 per La
 Stazione (1990)

Nominations

Per il film "La Terra" (2006):

Premio della Critica 2006 Film Commission Torino Piemonte e David di Donatello 2006:
 miglior regia, miglior sceneggiatura e miglior film.

Nastro d'Argento 2005 per miglior soggetto per il film "L'amore ritorna" (2004)

Nastro d'Argento 2003 per miglior soggetto per il film "L'anima gemella" (2002)

Come attore

1986	IL CASO MORO	Giuseppe Ferrara
1987	IL GRANDE BLEK	Giuseppe Piccioni
	INTERVISTA	Federico Fellini
1989	MORTACCI	Sergio Citti
1991	CHIEDI LA LUNA	Giuseppe Piccioni
1992	AL LUPO, AL LUPO	Carlo Verdone
1993	UNA PURA FORMALITÀ	Giuseppe Tornatore
	CONDANNATO A NOZZE	Giuseppe Piccioni
1997	NIRVANA	Gabriele Salvatores
1998	L'ALBERO DELLE PERE	Francesca Archibugi
	ECCO FATTO	Gabriele Muccino
	DEL PERDUTO AMORE	Michele Placido
2000	DENTI	Gabriele Salvatores
2002	AMNÈSIA	Piergiorgio Gay
	MIO COGNATO	Alessandro Piva
	LA FORZA DEL PASSATO	Piergiorgio Gay
2004	LA PASSIONE DI CRISTO	Mel Gibson
2005	MANUALE D'AMORE	Giovanni Veronesi
2006	COMMEDIASEXI	Alessandro D'Alatri
2007	MANUALE D'AMORE 2	Giovanni Veronesi
	LASCIA PERDERE JOHNNY	Fabrizio Bentivoglio

Premi

- Premiato al Malaga International Week of fantastic Cinema come Miglior Attore per "Denti" (2000)
- Nominato al David di Donatello 2006 come miglior attore non protagonista per "La Terra" (2006)
- Candidato al Nastro d'argento 2004 come Miglior Attore Protagonista per "Mio cognato" (2003)
- Candidato al Nastro d'argento 2000 come Miglior Attore non Protagonista per "Il Talento Mr. Ripley" (1999)
- Nominato al David di Donatello come migliore attore protagonista per "Nirvana" (1997)

RICCARDO SCAMARCIO (Adrian Scala)

Nato a Trani nel 1979, ha frequentato il corso di recitazione alla Scuola Nazionale di Cinema. Attore di cinema, teatro e televisione, ha raggiunto il grande pubblico con il film *Tre metri sopra il cielo*, con il quale nel 2004 ha vinto il "Globo d'Oro" per il miglior attore esordiente.

Teatro

2003	NON ESSERE – mise en espace con Gianni Musy e Samia Kassir	Leonardo Petrillo
	MISERIA E NOBILTÀ	Edoardo Scarpetta
	COMMEDIE IN VERNACOLO al Teatro Comunale di Andria	
2004	I TRE MOSCHETTIERI (protagonista)	Attilio Corsini

Cinema

2002	NON È VERO – PADRI cortometraggio (per la Scuola Nazionale di Cinema con Rai Cinema)	Daniele Basilio
	LA MEGLIO GIOVENTÙ	Marco Tullio Giordana
	Premio "Un Certain Regard" - Festival di Cannes 2003	
	ORA O MAI PIÙ	Lucio Pellegrini
2003	IL MOTORE DEL MONDO (protagonista)	Lorenzo Cicconi
	TRE METRI SOPRA IL CIELO (protagonista)	Luca Lucini
	Premio "Globo d'Oro" 2004 - migliore attore esordiente	
2005	TEXAS (protagonista)	Fausto Paravidino
	ROMANZO CRIMINALE	Michele Placido
	L'UOMO PERFETTO (protagonista)	Luca Lucini
2006	MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO	Daniele Luchetti

Televisione

2000	AMA IL TUO NEMICO 2	Damiano Damiani
2001	IO TI SALVERÒ (antagonista)	Mario Caiano
	COMPAGNI DI SCUOLA	T.Aristarco, C. Norza
2006	LA FRECCIA NERA	Fabrizio Costa

Premi

COLPO D'OCCHIO

- 2004 - Globo d'Oro - Attore esordiente per "Tre metri sopra il cielo"
2005 - Premio Anec - Giornate Professionali del Cinema
Premio Giffoni Film Festival
Premio Biraghi - Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani

VITTORIA PUCCINI (Gloria)

Televisione

- | | | |
|------|----------------------------|-------------------|
| 2000 | LA CROCIERA | Enrico Oldoini |
| 2001 | SANT'ANTONIO | Umberto Marino |
| 2002 | ELISA DI RIVOMBROSA | Cinzia Th Torrini |
| 2005 | RUDOLF DE KROWN PRINCE | Robert Dornhelm |
| | ELISA DI RIVOMBROSA 2 | Cinzia Th Torrini |
| 2006 | LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO | Vittorio Sindoni |
| 2007 | LA BARONESSA DI CARINI | Umberto Marino |

Cinema

- | | | |
|------|--------------------------------|-----------------|
| 1999 | TUTTO L'AMORE CHE C'E' | Sergio Rubini |
| 2001 | PAZ | Renato De Maria |
| 2004 | MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE? | Pupi Avati |

RICHARD SAMMEL (Svensson)

Teatro

- | | | |
|------|--|----------------------|
| 1987 | CATCH Testi di Roland Barthes | Henry Bornstein |
| 1988 | L'AMFIPARNASSO Madrigale d'Orazio Vecchi | E. Cirefice |
| | LA CROISIERE DU NENUPHAR di Le Nimois | Henry Bornstein |
| 1989 | DURANTE LA COSTRUZIONE DELLA MURAGLIA | G.B. Corsetti |
| 1991 | LE MISANTHROPHE di Moliere | Francis Azemat |
| 1992 | LE ESEQUIE DELLA LUNA di Fernando Pennisi | Roberto Ando |
| 1993 | FRANCESCO DELLE CREATURE | Gigi Dell'Aglio |
| 1994 | A TAVOLO CON GOLDONI | G.Galvani |
| 1995 | PETITES TRAGEDIES di Alexandre Pouschkin | A. Kouznetzov |
| 1996 | CHAMBRE OBSCURE di Vladimir Nabokov | A. Kouznetzov |
| | NE TUE TON PERE QU'A BON ESCIENT | Christian Rist |
| 1997 | HELENE di Euripide, traduzione Henry Bollack | Camilla Saraceni |
| 1998 | UN FAUST – HISTOIRE NATURELLE di Goethe | Jean François Peyret |
| 1999 | IO SONO CONTRO OGNI REGOLAMENTAZIONE ... | Sammel/Mastrangeli |
| 2000 | MORITURI di Philippe Malone | M.C.Mastrangeli |
| 2001 | IL MISANTROPO | Theo Heller |
| | L'ERE DU TEMOIN di Anette Wievorka | M.C.Mastrangeli |

Televisione

- | | | |
|------|------------------------------------|--------------------|
| 1989 | TERZO GRADO | G.Giagni/P.Belli |
| 1993 | LA BELLE DE VARSOVIE | Frank Apprédérés |
| | LE VOL DE LINDBERGH (protagonista) | Jean François Jung |
| 1994 | L'AFFABULATRICE | Marcel Bluwall |
| 1995 | LE FAUX QUI TUE | Bruno Gantillon |
| 1996 | DANS UN GRAND VENT DE FLEURS | Gérard Vergez |

LES ALSACIENS	Michel Favart
NANCY DREW	John Mc Hutcheon
QUAI NO 1	Marc Angelo
1999 DIE BERGWACHT – AM ABGRUND	Wolfgang Dickmann
LA BICICLETTA BLU	Thierry Binisti
PREMIER DE CORDEE	Eduard Niermans

2000 JULIA, EINE UNGEWOHNLICHE FRAU	Holger Bohler
KOMMISSAR REX (Rosskur)	Bodo Furneisen
LARGO WINCH	Paolo Rorman
2001 AMICI PER LA PELLE	Fabrizio Costa
L'HISOIRE DES VAINCUS	Nicole Picard
MARC ELLIOT	Christiane Leherissey
MEDIOCOPTER	Thomas Nickel
2002 ICH GEHORE DIR	Holger Barthel
2004 FEUER IN DER NACHT	Kai Wessel
LE 5 GIORNATE DI MILANO	Carlo Lizzani
2005 LEA PARKER – Tv Episode	

Cinema

1991 LA SETTA	Michele Soavi
1992 IL PIACERE DELLE CARNI (protagonista)	Barbara Barni
1993 CACCIA ALLE MOSCHE	Angelo Longoni
LA CHASSE AUX DORYPHORES	Daniel Petitcuenot
1994 I MISERABILI DEL XX SECOLO	Claude Lelouche
1995 L'USSARO SUL TETTO	Jean-Paul Rappeneau
1997 ANNA OZ	Eric Rochant
BROKEN DREAMS	Tonino Valerii
LA VITA E'BELLA	Roberto Benigni
1998 TAXI	Gerard Pires/Luc Besson
1999 IL CIELO CADE	Fratelli Frazzi
2001 LAISSER-PAISSER	Bertrand Tavernier
NID DE GUEPES	Florent Emilio Siri
2002 LAISSEZ PASER	Bertrand Tavernier
2003 WOLFPACK	Jean Marc Vincent

PAOLA BARALE (Sonia)

Televisione

1988 ODIENS - Canale 5
 89/95 LA RUOTA DELLA FORTUNA – Rete 4
 1990 STELLE A QUATTRO ZAMPE – Canale 5
 1991 SPECIALE SAN VALENTINO - Canale 5
 1992 UN DISCO PER L'ESTATE - Raiuno
 1995 LA SAI L'ULTIMA - Canale 5
 96/01 BUONA DOMENICA Canale 5
 1996 IL GRANDE BLUFF - Canale 5
 UN DISCO PER L'ESTATE - Canale 5
 2000 MACCHEMÙ - Italia 1

- SPECIALE MACCHEMÙ - Italia 1
2001 ZELIG - Italia 1
2002 PREMIO PER LA FICTION TELEGGOLLE 2002 - Raital, Raidue
UN DISCO PER L'ESTATE – Raidue
SPECIALE NUMERO UNO - Raiuno.
2003 CE LA FAI - Raidue.
SPECIALE GALA DELL'EREDITÀ - Raiuno.

- UN DISCO PER L'ESTATE - Raidue.
2004 FILM PRIVATO - docureality realizzato da Paola Barale e Raz Degan, Italia 1.
MILANO ROCKING FASHION - Italia 1.
05/06 BUONA DOMENICA - Canale 5.
2006 BROADCAST cortometraggio di Laura Chiossone.

GIORGIO COLANGELI (funzionario di Polizia)

Teatro

Dal 1982 al 2004 lavora in teatro diretto dai seguenti registi:

A. Benvenuti; D. Camerini; G. Montesano; C. Lizzani; A. Calenda; G. Sbragia; A. Pugliese; E. Olmi; V. Gassman; V. Cruciani; G. Marini

Televisione

- 2000 UNA DONNA PER AMICO 3 di A. Manni
LINDA E IL BRIGADIERE di A. Simoni
PADRE PIO di G. Base
2001 VENTO DI PONENTE di A. Manni
DISTRETTO DI POLIZIA di A. Grimaldi
2002 CARABINIERI, 2° SERIE di R Mertes
2004 UNA FAMIGLIA IN GIALLO di A. Simone
LOVE BUGS di M. Limberti
2005 FRONTIERA di F. Bernini
QUESTA È LA MIA TERRA di R. Mertes
DISTRETTO DI POLIZIA di L. Gaudino
48 ORE di E. Puglielli
DON PIETRO PAPPAGALLO di G. Albano
2006 RINO GAETANO di M. T. Giordana
MOSCATI di G. Campiotti
2007 DISTRETTO DI POLIZIA 7, di Alessandro Capone
MARTA LA BENEFATTRICE, di Simone Paragnani
LIBERI DI GIOCARE di Micciché

Cinema

- 2008 PARLAMI D'AMORE di S. Muccino
LA SIGNORINA EFFE di W. Labate

ALEXANDRA PRUSA (Emma Bauer)

COLPO D'OCCHIO

Teatro

2000	Theaterspektakel Zürich Schneewittchen (Robert Walser)	Rudolph Straub
2003	Casinotheater Winterthur Welt im Spiegel (Robert Gernhardt)	Charles Lewynski

Televisione

2000	DER UNBESTECHLICHE "TAIPAN" FERTIG LUSTIG STUDERS ERSTER FALL	Andreas Prochaska Thomas Klees Sabine Boss
2001	SPITAL IN ANGST	Michael Steiner
2003	LÜTHI & BLANC "GRÖßE	Tobias Ineichen Hoffnungen
2004	LEBEN AUF KREDIT FREMDE IM PARADIES	Sascha Weibel Manuel Siebenmann
2005	MACHO MACHO SOPHIE – BRAUT WIDER WILLEN	Jürg Ebe K.Müller, T.Kriwitz, A.Morell, Gudrun, e altri

Cinema

1989	MAXANTINO	Rudolph Straub
1990	LEO SUNNYBOY	Rolf Lyssi
1995	ENGELCHEN	Stefan Meichtry
1997	DAS KLEINE MÄDCHEN	Samir
1998	LES JEUX SONT FAITS	Claudia Bach
2000	KILIMANJARO	Mike Eschmann
2002	MY WAY	Christine Wiederkehr
2003	30.06.	Rudolph Straub
2005	BLACK FOREST	Rudolph Straub
2006	LA ROTA	Rudolph Straub

FLAVIO PARENTI (Claudio)

Regie Teatrali

2002	MADRE CORAGGIO E I SUOI FIGLI (Assistente alla regia) regia di M. Sciaccaluga
2003	FILOTTETE (ASSISTENTE ALLA REGIA) REGIA DI M.LANGHOFF LOTTA DI NEGRO E CANI (Aiuto Regia) regia di M.Langhoff
2005	LA DONNA ED IL COLONNELLO DUST TO DUST IL TENENTE DI INISHMORE (Aiuto Regia) regia di M.Sciacaluga

Teatro

2002	MADRE CORAGGIO E I SUOI FIGLI regia di M. Sciaccaluga
2003	IL BUGIARDO regia di G. Bosetti THE KINGDOM regia di Y.Ferrini FILOTTETE regia di M. Langhoff
2004	LA CENTAURA regia di L. Ronconi
2005	LA DONNA ED IL COLONNELLO di F. Parenti GALOIS (prot.) regia di Di M. Sciaccaluga
2006	DUST TO DUST regia di F. Parenti

2007 SVET regia di M Saccaluga
RUM regia di F. Parenti e Scritto B. Parenti

Televisione

205 CAMERA CAFE "RICORDATI DI ME"
2006 FRATELLI D'ITALIA di S. Reali
2007 UN MEDICO IN FAMIGLIA 5 di I.Leoni, E.Marchetti

Cinema

2008 PARLAMI D'AMORE di S. Muccino

FILMOGRAFIE (I TECNICI)

ANGELO PASQUINI (sceneggiatore)

1990	LA SETTIMANA DELLA SFINGE	Daniele Luchetti
1991	IL PORTABORSE	Daniele Luchetti
1992	L'ATLANTIDE	Bob Swaim
	LE AMICHE DEL CUORE	Michele Placido
	SABATO ITALIANO	Luciano Manuzzi
1993	SUD	Gabriele Salvatores
1994	BARNABO DELLE MONTAGNE	Mario Brenta
	PRESTAZIONE STRAORDINARIA	Sergio Rubini
1995	UN EROE BORGHESE	Michele Placido
1997	SANTO STEFANO	Angelo Pasquini
1998	DOMANI ACCADRÀ	Daniele Luchetti
2004	SEGUI LE OMBRE	Lucio Gaudino
2006	LA TERRA (Nominato al David di Donatello)	Sergio Rubini

CARLA CAVALLUZZI (sceneggiatrice)

2002	L'ANIMA GEMELLA (collaborazione)	Sergio Rubini
2004	L'AMORE RITORNA	Sergio Rubini
2006	LA TERRA (Nominata al David di Donatello, migliore sceneg)	Sergio Rubini

VLADAN RADOVIC (direttore della fotografia)

2004 MATER NATURA di Massimo Andrei Khan(35mm)
(Festival di Venezia 2005, Vincitore 20. Settimana Internazionale della Critica)
SAIMIR di Francesco Munzi (S16mm)
- Festival di VENEZIA 61 sezione Orizzonti,
- Menzione speciale miglior opera prima Festival di Berlino 55 Sez. Kinder14+ Italia Film Fest
- Premio Mario Monicelli per il miglior film

2005 ROSSO COME IL CIELO di Cristiano Bortone (35mm)
- (evento speciale ROMAFILMFEST)
OLIVIERO RISING di Riki Roseo (35mm)

2006 SONETAULA di Salvatore Mereu (S16mm)

Video clip

2003	AMALIA GRE	D.Persica
2004	HAI DUCII D.D TEI	Cosimo Alemà e D.Persica
2005	STAR	Matteo Rovere
	PAOLO ZANARDI - PORTAMI A FARE UN GIRO	
	SHAMLESS	G. Buffalini
	LAURA CHENOA	Simona Lianza
	VELVET-TI DIREI	Maki Gherzi
	HO FATTO IL BINGO	S. Pelegrini
	ELISA -SWAN	Luca Guadagnino
2006	DELTA V - RITORNERAI	Lorenzo Vignolo
	NEFFA - IL NUOVO MONDO	Fabio Luongo

Cortometraggi

2000	TRUCCAMI PIANO	D. Basilio.
	SALO' E IL CIECO	G. Moscato
2001	FORTUNAE MOBILITAS	A. Marino
2002	RACCONTO DI GUERRA	M. Amura
	(David Di Donatello' 03 miglior cortometraggio)	
	WWW. MARESCA IT	G.L.Gargano
2003	ON-OFF (COME IERI)	L.Federico
2004	CORTI PLURIEL	Manuela Mancini
	SULLA RIVA DEL LAGO	M. Rovere
	- Miglior Fotografia al festival dei corti italiani	Corto Fiction Chianciano Terme
2005	CORTI PLURIEL	R. Meggiolaro D. Persica, S. Lianza
	DE GLAUBER PARA JIRGES	Andre Ristum
	(62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica Venezia)	
	L'AUTOSTOP	Fulvio Mulena
2006	PUSH	L. Lai
	HOMO HOMINI LUPUS	M. Rovere
	Miglior Fotografia al festival di Trevignano 2006	

Documentari

2005	COME SI FA A NON AMARE PIER PAOLO PASOLINI	di Mimmo Calopresti
2006	IL MONDO ADDOSSO	C. Quatriglio

LUCA GOBBI (scenografo)

1985	IL VESTITO PIÙ BELLO (corto)	Francesca Archibugi
1989	BURRO	Jose' M. Sancez
	LA STAZIONE	Sergio Rubini
	(migliore opera prima al Festival di Venezia'90)	
1990	LA BIONDA	Sergio Rubini
1993	L'AMORE RUBATO (TV)	R. Roberti
1994	DEGENERAZIONE epis. "Prospettive"	Asia Argento
1997	IL VIAGGIO DELLA SPOSA	Sergio Rubini
1998	LA VITA CHE VERRA (TV)	Pasquale Pozzessere
1999	CON TUTTO L'AMORE CHE C'E	Sergio Rubini

COLPO D'OCCHIO

LINDA E IL BRIGADIERE 3 (TV)	Alberto Simone
BIBO PER SEMPRE	E. Coletti
CASO SOFFIANTINI (TV)	Riccardo Milani
L'ANIMA GEMELLA	Sergio Rubini
2002 IO NO	Simona Izzo e Ricky Tognazzi
2003 L'AMORE RITORNA	Sergio Rubini
2004 MANUALE D'AMORE	Giovanni Veronesi
2005 LA TERRA diretto	Sergio Rubini
2006 MANUALE D'AMORE – CAPITOLI SUCCESSIVI	Giovanni Veronesi
LIBERI DI GIOCARE (TV)	Francesco Miccichè

PATRIZIA CHIERICONI (costumi)

1997 NIRVANA	Gabriele Salvatores
1999 ASINI	Antonio Luigi Grimaldi
2000 DENTI	Gabriele Salvatores
2001 UN DELITTO IMPOSSIBILE	Antonello Grimaldi
2002 AMNESIA	Gabriele Salvatores
2002 L'ANIMA GEMELLA	Sergio Rubini
2003 GLI INSOLITI IGNOTI (TV)	Antonello Grimaldi
2003 IO NON HO PAURA	Gabriele Salvatores
2004 IL CARTAIO	Dario Argento
2004 L'AMORE RITORNA	Sergio Rubini
2005 48 ORE	Eros Puglielli
2005 IL GUIDICE MASTRANGELO (TV)	Enrico Oldoini
2005 LA TERRA	Sergio Rubini
2005 QUO VADIS BABY	Gabriele Salvatores
2006 ECCEZZZIUNALE... VERAMENTE ME OLE'	Carlo Vanzina Carlo Vanzina

FLORENCE EMIR (costumi)

1993 LE FILS PREFERE di Nicole Garcia	
1996 NIRVANA di Gabriele Salvatores	
1997 POST COITUM ANIMAL TRISTE	Brigitte Rouan
1998 IL GUERRIERO CAMILLO	Claudio Bigagli
1999 DENTI	Gabriele Salvatores
2000 L'ANIMA GEMELLA	Sergio Rubini
AMNESIA	Gabriele Salvatores
2002 IO NON HO PAURA	Gabriele Salvatores
L'AMORE RITORNA	Sergio Rubini
IL CARTAIO	Dario Argento
2002 GLI INSOLITI IGNOTI (TV: 1 e 2)	Antonello Grimaldi
2003 L'AMORE RITORNA	Sergio Rubini

COLPO D'OCCHIO

	TRAVAUX	Brigitte Rouan
	QUO VADIS BABY ?	Gabriele Salvatores
2004	IL GIUDICE MASTRANGELO (TV)	Enrico Oldoini
2005	LA TERRA	Sergio Rubini
2005	48 ORE (TV)	Eros Puglielli
2006	OLE'	Carlo Vanzina

PINO DONAGGIO (musiche)

Ha composto le colonne sonore per moltissimi sia per la televisione che per il cinema.

Tra gli ultimi lavori citiamo:

2000	SULLA SPIAGGIA E DI LÀ DAL MOLO TRASGREDIRE	Roberto Andò Tinto Brass
2001	THE ORDER TRA DUE MONDI	Sheldon Lettich Fabio Conversi
2002	L'ANIMA GEMELLA I BANCHIERI DI DIO	Sergio Rubini Giuseppe Ferrara
2004	PONTORMO	Giovanni Fago
2005	CONCORSO DI COLPA TI PIACE HITCHCOCK?	Claudio Fragasso Dario Argento
2006	ANTONIO GUERRIERO DI DIO LA TERRA	A. Belluco Sergio Rubini
2007	MILANO-PALERMO: IL RITORNO GUIDO CHE SFIDÒ LE BRIGATE ROSSE	Claudio Fragasso Giuseppe Ferrara
2008	TOYER	Brian De Palma

LE VIBRAZIONI

“EN VIVO” DOPPIO CD E DVD LIVE DALL’11 APRILE

“INSOLITA” IL NUOVO SINGOLO IN RADIO DAL 14 MARZO

Dalla colonna sonora di “COLPO D’OCCHIO” un film di Sergio Rubini, con Sergio Rubini, Riccardo Scamarcio, Vittoria Puccini

Una preghiera laica, un’ istantanea live. “**Insolita**” è il nuovo singolo de **Le Vibrazioni**, uno dei brani di punta della colonna sonora e title track che accompagna i titoli di coda di “**Colpo d’Occhio**” film di **Sergio Rubini** nelle sale dal 20 marzo 2008. Il brano è contenuto nella raccolta live, doppio cd e dvd “**En Vivo**” in emissione **l’11 aprile** su etichetta **Sony/Bmg**.

“Più che una canzone – dice Francesco Sàrcina frontman della band – ‘Insolita’ è una preghiera laica di liberazione dalle paure. Una canzone con cui ci dissociamo dalla costruzione metodica dei sensi di colpa che la Chiesa pratica da millenni. Al contrario il Signore ha sempre predicato amore e tolleranza. Perché dovremmo fare “mea culpa”? Cos’è davvero il peccato? Il senso del peccato non aiuta l’evoluzione della civiltà. In questo senso ‘Insolita’ è un pezzo Zen. Molto più orientale che occidentale. Idealizza l’immagine di una forza soprannaturale che potrebbe identificarsi con Madre Natura”.

Il video del singolo merita un’attenzione particolare. Le immagini si fondono con le scene del film in cui Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini vivono una tormentata storia di amore e sesso sullo sfondo della Galleria d’arte di Villa Borghese a Roma. Le Vibrazioni spezzano il rigore del luogo con una scossa rock che si chiude in modo ironico. Un’altra dimostrazione di come Francesco, Alessandro e Stefano si trovino a loro agio nella dimensione cinematografica. Per la prima volta **Sergio Rubini** firma anche la regia di un videoclip.

Il brano fa parte della nuova operazione editoriale che mette insieme tutto l’universo-Vibra: il DVD ed il doppio CD “**En Vivo**” acquistabili anche insieme nella versione COMBO, in cui è contenuta anche “Tris D’Assi” divertente e folle auto-intervista della band mentre gioca a poker.

Il nuovo lavoro (DVD e CD) esprime al meglio la grande maturità raggiunta dai ragazzi milanesi, in anni in cui hanno continuato a consumare i palchi di tutta Italia, concerto dopo concerto, in una epopea rock unica in Italia: 400 concerti ininterrotti, in 4 anni escluse le partecipazioni e le apparizioni televisive. Una media di un concerto ogni 4 giorni. In carriera sono ben 16 i singoli finiti dritti dritti in top ten.